

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 2 OTTOBRE 2017**

**Presidenza:** *MELLINI Piergiorgio,*

**Vicepresidenza:** *ANGELINI PIVA Barbara,*

**Scrutatori:** *SCAFFETTA Mattia, SPANO Alessandro (in sostituzione di Wolf-Bertoia Julia),*

**Presenti:** *AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, D'ERRICO Aron, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LUCIGNANO Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, PINI Nicola, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, VETTERLI Gianbeato (a partire dal MM 26), ZANCHI Pierluigi,*

**Assenti scusati:** *JAQUET-RICHARDET Philippe, WOLF-BERTOIA Julia.*

**Membri del Municipio presenti:** *Alain SCHERRER, Sindaco,  
Paolo CARONI Vicesindaco,  
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI,  
Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali, alle ore **20:35** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente** ricorda che nelle scorse settimane sono deceduti il signor Gianmaria Ballabio, padre della Consigliera comunale signora Sabrina Morinini, il signor Sergio Salvioni, già deputato al Gran Consiglio, al Consiglio Nazionale e al Consiglio degli Stati, padre del Municipale signor Niccolò Salvioni, e i già Consiglieri comunali signori Antonio Wiedmann e Gianpieri Orsi, e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il **Presidente**, riprende la parola e comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni del Consigliere comunale Roberto Bottani;
2. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione del signor Roberto Bottani (Lega UDC Indipendenti);
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 19 giugno 2017;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

**M.M. no. 19** concessione di un credito di Fr. 126'000.-- per l'introduzione della Zona 30 km/h nel comparto Solduno Ovest;

**M. M. no. 22** richiesta di un credito di Fr. 270'000.-- relativo all'esecuzione di un'indagine di dettaglio, ai sensi dell'Ordinanza federale sui siti inquinati, sui mappali nr. 5445-5446-5447-5496-5497 RFD Locarno (area ex-gas);

**M. M. no. 26** richiesta di un credito di Fr. 210'000.— per l'acquisto di 65 letti per l'Istituto per Anziani San Carlo;

**M. M. no. 23** richiesta di un credito di Fr. 386'000.-- per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo principale dello Stadio Lido;

**M. M. no. 28** richiesta di un credito di Fr. 140'000.-- per l'acquisto e la configurazione di un programma di gestione delle risorse umane della Città di Locarno;

5. esame e delibera sulla seguente mozione:

Mozione del 20.02.2017 della signora Francesca Machado Zorrilla e cofirmatario "Spazi verdi per i nostri figli 2";

6. interpellanze e presentazione mozioni.

### **DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE COMUNALE**

Dimissioni del signor Roberto Bottani del 19 settembre 2017.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 21 settembre 2017.

Si approvano le dimissioni del Signor Roberto Bottani (Lega UDC Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **RINUNCIA E SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE**

Si prende atto che al dimissionario Roberto Bottani, constatata la rinuncia ad assumere la carica comunicata dalla signora Cinzia Guerra, subentra quale Consiglieria comunale la signora Luisa Macocchi, alla quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri comunali presenti sono ora 37.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale.

Il verbale della seduta del 19 giugno 2017 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Interviene la signora **Loretta Canonica** preannunciando che il Consigliere comunale Vetterli, relatore della Commissione della gestione sul **messaggio numero 22**, giungerà in seduta con un lieve ritardo, e pertanto propone di **posticipare l'esame e la delibera su detto messaggio dopo quelli sul messaggio numero 28**.

Il **Presidente** riprende pertanto la parola e mette in votazione questa proposta che viene accettata con 31 voti favorevoli, 1 voto contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **INTRODUZIONE ZONA 30 KM/H NEL COMPARTO SOLDUNO OVEST**

**M.M. no. 19 del 7 marzo 2017** concernente la concessione di un credito di Fr. 126'000.-- per l'introduzione della Zona 30 km/h nel comparto Solduno Ovest;

**Rapporto della Commissione della Gestione del 4 settembre 2017** sul M.M. no. 19 del 7 marzo 2017 riguardante la concessione di un credito di Fr. 126'000.-- per l'introduzione della Zona 30 km/h nel comparto Solduno Ovest

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la signora **Loretta Canonica** relatrice della CdG:

“Con l'introduzione della zona 30 nel comparto Ovest di Solduno, come già ribadito nel rapporto della commissione della gestione, un ulteriore tassello di riqualifica dei percorsi stradali è stato raggiunto in modo che gli obiettivi quali:

-migliorare la funzionalità e la sicurezza stradale

-migliorare fluidità del traffico

-semplificare la segnaletica degli utenti della strada

-ridurre le emissioni atmosferiche e foniche.

abbiano ad essere implementati anche in questa zona.

Il progetto non stravolge l'attuale flusso stradale in quanto la zona in oggetto presenta calibri stradali ridotti che già impongono velocità limitate, ma la definizione di zona 30 ha il pregio di poter definire quelle peculiarità (a parte le multe per eccesso di velocità) che portano a mettere in evidenza i diritti del pedone e a sensibilizzare il conducente quando questo si accinge a percorrere queste zone.

L'accenno fatto per le zone scendi e vivi ed in particolare quello ubicato vicino alla Scuole è stato inserito per sensibilizzare questo problema, siamo coscienti che non è semplice mettere a disposizione aree che permettano l'afflusso di un gran numero automobili, ma solo con la

creazione di percorsi sicuri “ casa scuola “ si potrà fare in modo che i ragazzi apprendano a recarsi a scuola a piedi, eliminando il problema alla radice.

Inoltre auspichiamo che il messaggio riguardante la sistemazione dei vicoli possa finalmente trovare attuazione.

Nel contesto totale della creazione delle zone 30, la Città ha finora implementato le zone più sensibili e circoscritte quali:

- Quartiere Rusca est
- Via Cappuccini
- Via Bastoria
- Gerre di Sotto
- zona ovest di Solduno

Siamo quindi in attesa dello studio della zona che comprenderà il Quartiere Campagna.”

Il signor **Mauro Cavalli**, ringrazia le due colleghe relatrici e porta l’adesione del suo gruppo. Si complimenta con il Presidente che malgrado i suoi recenti problemi di salute è presente stasera a conferma del suo impegno e abnegazione per la causa comune.

Interviene il Municipale **Niccolò Salvioni**, osservando quanto segue:

“Si prende atto con soddisfazione del sostegno della Commissione della Gestione alla proposta del Municipio per l’istituzione della zona 30 a Solduno – Ovest.

Come scritto nel rapporto, la regolamentazione può essere introdotta senza delle misure costruttive incisive, vista la conformazione della rete stradale, ma rimane importante il principio del limite di velocità a 30 km/h per aumentare la sicurezza degli utenti della strada.

L’introduzione delle zone 30 nei vari quartieri della città prosegue come previsto. Il Municipio ha già assegnato la scorsa primavera il mandato per la progettazione della zona 30 nel Quartiere Campagna, i rilevamenti sono conclusi ed è ora in corso l’analisi della situazione.

In merito alle fermate “scendi e vivi” va precisato che quella relativa alla scuola elementare di Solduno non si trova all’interno della zona 30 di Solduno ovest, come indicato nel rapporto della Commissione della Gestione. Infatti, ricordiamo che negli scorsi anni è stato elaborato un piano di mobilità scolastica, comprendente anche una cartina che indica i percorsi casa scuola e le relative zone “scendi e vivi”. Per la sede di Solduno l’ubicazione è in corrispondenza della Piazzetta Dante Bertolini. Spetta ovviamente ai genitori in primis assumere un atteggiamento responsabile, evitando quindi di accompagnare con l’auto fin davanti all’entrata della scuola i propri figli.

Lo stesso discorso vale per la scuola elementare dei Saleggi. Aggiungiamo che la cartina con le relative indicazioni è stata distribuita in tutte le sedi scolastiche.

Per quanto concerne il messaggio no. 85 dell’ 11 dicembre 2016, il sottoscritto rileva che a domani sarà discusso in Municipio il messaggio sostitutivo “concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 1’805’000.— per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e vie laterali e di un credito di Fr. 650’000.-- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell’acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglioria”. Dopo la sua approvazione potrà essere esaminato dalla Commissione della gestione per relativa approvazione da parte del Consiglio comunale.”

Il Signor **Mauro Belgeri** interviene osservando quanto segue:

“Onorevole signor Presidente, Onorevoli signor Sindaco, signor vicesindaco e signori Municipali, colleghe e colleghi,

in questo succinto intervento, per altro l'unico della serata, parlerò ancora una volta di storia. In primo luogo, corre l'obbligo di ringraziare il collega On. Nicola Pini per la recente interessante pubblicazione, curata dalla SES, "Un palazzo cento storie. Da cento anni la sede della Sopracenerina", come pure il prof. Carlo Monti per il saggio, a cura del PLR cittadino "1916-2016 Cento anni di sindacatura liberale radicale a Locarno", ambedue (e per il secondo al di là degli steccati partitici) ricchi di spunti e riflessioni anche per il politico di milizia, a partire dall'appassionante ancorché violento Ottocento per giungere al più equilibrato consociativismo che caratterizzerà gli anni a venire.

E vengo subito al nocciolo dell'intervento.

Qualche settimana fa il Municipio, supportato dalla Comunità evangelica e dal proprio Pastore rev. Cassano, ha organizzato una serie di manifestazioni sotto l'egida "Locarno città della riforma dall'esilio dei protestanti alla costruzione della tolleranza" corredata da una mostra, da una fiaccolata e da una celebrazione ecumenica in San Francesco.

Ora, lo scorso agosto la Val Bregaglia, in particolare la comunità di Bondo, è stata colpita da una colata di sassi e di fango provenienti dalla frana del Pizzo Cengalo in Val Bondasca; qualche giorno dopo il Triftgletscher ha rischiato di precipitare sul centro di Saas-Grund.

Due esempi recenti, accanto al ghiacciaio dell'Aletsch, a Grindelwald e a altre decine di situazioni, del nefasto effetto del riscaldamento globale. Tornando a Bondo, sembra davvero essenziale che la nostra città, detentrica del Label "Città della Riforma" venga in soccorso di una comunità protestante, proprio a concretizzare quello spirito di tolleranza e di mutuo rispetto che il recente convegno è venuto a sottolineare.

I fatti globali della riforma protestante (che hanno cambiato il mondo) e quelli strettamente locali del 1555 sono troppo conosciuti e non è il caso di dilungarsi riproponendogli in questa sede. Il vescovo emerito della diocesi di Lugano, Mons Giacomo Grampa è stato il miglior interprete della simbologia della fiaccolata; mi sia pertanto concesso riprodurre il seguente breve stralcio:

"Mentre i nostri fratelli protestanti erano andati dal centro abitato di Locarno verso il lago per partire per il loro esilio in un viaggio di divisione e di separazione, quella sera, in unità, riformati e cattolici abbiamo rifatto la stessa strada, ma nel senso inverso; siamo rientrati uniti nella città per significare, la vicendevole accoglienza, la condivisione della strada, la testimonianza di un nuovo spirito di reciprocità e di comunicazione".

Quel che più importa è allora, in conclusione, venire anche noi in soccorso della popolazione duramente danneggiata e colpita. Si propone dunque che il Municipio stanzi una partecipazione, da esso liberamente stabilita, come aiuto al Comune Bregaglia."

A nome del Municipio interviene il Sindaco **Alain Scherrer**:

" Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, Onorevole Belgeri la ringrazio per il suo intervento, per la sua sensibilità. Il dramma che ha investito il piccolo paese di Bondo non ha lasciato indifferente e insensibile il Municipio. Con spirito di solidarietà, proprio a inizio settembre, non volendo pubblicizzare la cosa, il vostro esecutivo ha deciso di partecipare stanziando un contributo di 10'000 franchi a favore della comunità della Valle Bregaglia, certi di esprimere anche a nome della popolazione la propria vicinanza e la solidarietà verso l'autorità e verso tutta la popolazione grigionese per il dramma che sfortunatamente li ha colpiti."

Il signor **Presidente** ringrazia pertanto il Municipio per questa iniziativa, a cui segue un caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' stanziato un credito di fr. 126'000.-- per l'introduzione della Zona 30 Km/h nel comparto Solduno ovest;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Strade e marciapiedi";
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **ACQUISTO 65 LETTI PER L'ISTITUTO PER ANZIANI SAN CARLO**

**M.M. no. 26 del 2 giugno 2017** concernente la richiesta di un credito di Fr. 210'000.- per l'acquisto di 65 letti per l'Istituto per Anziani San Carlo;

**Rapporto della Commissione della Gestione del 18 settembre 2017** sul M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di Fr. 210'000.- per l'acquisto di 65 letti per l'Istituto per Anziani San Carlo

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Interviene il Signor **Angelo Pelloni** quale relatore della CdG:

"Gentili Colleghe, Egregi Colleghi,

la commissione ha discusso il MM no. 26 durante le sedute del 21 e del 28 agosto, con audizione del Capo Dicastero e del neo Direttore dell'Istituto.

Il messaggio chiede un credito complessivo di 210'000.- franchi per l'acquisto di 65 letti medicalizzati e il relativo arredo (comodino, potenza e accessori), compreso lo smaltimento dei vecchi letti e la sostituzione di 90 piumoni. L'acquisto dei letti avverrà tramite una procedura di concorso pubblico (LCPubb), con dei criteri che saranno indicati nel bando di concorso.

Durante l'audizione si è confermata la pertinenza della richiesta, in quanto attualmente siamo dotati di letti vetusti, oramai fuori norma, con pezzi di ricambio ancora solo difficilmente reperibili, non più allo stato dell'arte, fortemente evoluto negli scorsi anni. Il concorso comprenderà anche una procedura di selezione con un test pratico, tramite la richiesta di una messa a disposizione da parte dei concorrenti di un modello, al fine di verificarne la qualità e l'idoneità alle specifiche esigenze del nostro istituto.

La commissione ha pure rivelato con meraviglia come nei precedenti 6 acquisti ci si è rivolti a quattro differenti costruttori, acquistando ben 6 diversi modelli di letti, fatto a cui si vuole ovviare con l'attuale progetto di concorso, volto ad eliminare tutti i vecchi modelli e ad unificare il "parco" letti.

Per quanto concerne l'importo questo è stato calcolato su acquisti eseguiti nel 2016, di cui uno da parte della casa per anziani di Sementina (50 letti a 2390.- CHF/cad) e apparentemente non si dovrebbe oltrepassare l'importo di 3'000.- per letto, completo di accessori, considerato anche il volume dell'acquisto. Osserviamo che la cifra richiesta configurerebbe un sensibile risparmio rispetto all'ultimo acquisto su incarico diretto del 2016 per 14 letti pagati ben 3360.- CHF/cad senza accessori.

Tre ultime osservazioni:

1. senza chiedere uno specifico emendamento, la vostra commissione auspica che non vengano spesi i 6000.- CHF previsti per lo smaltimento dei letti vecchi, ma che, anche se non più adatti all'uso in un grande istituto come il nostro, i letti vengano ceduti gratuitamente a persone od organizzazioni sociali con minori esigenze delle nostre, per continuare ad usarli nello stato in cui sono o rimetterli a norma con 500.-/700.- CHF, trovandosi così a poter disporre di letti, comunque tecnologici, ad un prezzo molto contenuto.
2. una volta ancora troviamo in un Messaggio Municipale l'accento ad un possibile sussidio di terzi (Cantone, Confederazione e/o quant'altri) senza però averne né la certezza né la quantificazione, la vs. commissione ritiene che in simili casi andrebbe preventivamente fatta la richiesta per disporre, al momento della decisione, almeno di una dichiarazione di massima dell'ente sussidiante di entrare in materia per una certa percentuale della spesa. Senza una tale dichiarazione queste annotazioni scompaiono nella notte dei tempi e magari vengono anche dimenticate facendo perdere al Comune interessanti e sempre ben accetti aiuti.
3. Il Municipio, in vista di altre importanti spese di manutenzione e rinnovo per l'Istituto S. Carlo, ritiene di non intaccare nel caso in esame il consistente Fondo per le manutenzioni straordinarie e gli acquisti. Dinanzi alle esperienze passate e presenti con l'impiego (o non) di questi accantonamenti la vs. commissione ritiene invece che per questo acquisto debba essere fatto ricorso, totalmente od almeno parzialmente, al Fondo in questione poiché è inutile continuare a far lievitare questi Fondi senza poi usarli nelle possibili occasioni poiché qualsiasi futura spesa, se necessaria ed il Fondo sarà esaurito, verrà comunque realizzata ed addebitata al conto ordinario del Comune.

Per quanto sopra esposto la vs. commissione vi invita quindi ad approvare il Messaggio Municipale con l'invito al Municipio di far suoi gli auspici espressi in questo rapporto.”

Il signor **Angelo Pelloni** comunica pure l'adesione del Gruppo PPD al Rapporto commissionale.

Il signor **Mauro Silacci** comunica la piena adesione al MM da parte del Gruppo PLR.

Interviene la Signora **Rosanna Camponovo**:

“Presidente, sindaco, municipali, colleghi e colleghe consiglieri comunali, gli ospiti dell'Istituto San Carlo devono poter riposare tutti, senza distinzione, in letti comodi, facili da rifare e soprattutto sicuri, a norma. Non possiamo speculare in nessun modo sui bisogni, in particolare sul sonno degli anziani. Ciò per il benessere suo e di tutti coloro che lo circondano: dal personale curante, ai famigliari. Sappiamo tutti che occuparsi di persone anziane, soprattutto di quelle con difficoltà motorie, allettate, però in un letto a norma, facilita sicuramente anche il lavoro dei curanti, evitando loro sforzi inutili, perdita di tempo per il riordino e quindi... anche qualche problema di salute in meno! Inoltre ciò semplifica pure l'aiuto che i parenti desiderano spesso e volentieri offrire durante le loro visite al proprio caro. Il nostro gruppo PS invita quindi tutti ad appoggiare il MM 26 in questione e ringrazia la CdG per il lavoro svolto.”

Prende in seguito la parola il Signor **Bruno Bärswyl**:

“Caro Presidente, cari Municipali, care Colleghe e Colleghi,

Anche il nostro gruppo voterà favorevolmente il messaggio. Personalmente, anche con la mia collega Ceschi, abbiamo ritenuto opportuno procedere a ciò, poiché se ne parlava già 5 o 6 anni fa di questa esigenza. Non riesco a capire come mai si è atteso così a lungo, certe cose a Locarno vanno purtroppo per la lunga. Comunque io ho colto l'occasione per essere uno dei fautori nel convocare il capo dicastero insieme al nuovo direttore Hefti, stasera qui in sala, in commissione. Diciamo che ultimamente sembra che le cose comincino a funzionare meglio al San Carlo e penso che siamo su una buona strada, in modo che ci sia maggior soddisfazione sia per il personale e sia per i pazienti.

La stessa sera, in commissione, abbiamo sentito dal direttore e dal capo dicastero che in futuro saranno necessari altri diversi investimenti al San Carlo. A memoria dieci anni fa abbiamo votato qualcosa come 10 milioni, dopo 2 anni abbiamo votato altri 2 milioni per adempiere alle norme di sicurezza, adesso sembra che ci siano ancora svariati milioni di investimenti necessari. A me mi spaventa un po' la cosa, malgrado che sono un uomo di mestiere.

Pertanto a me piacerebbe finalmente vedere questo nuovo piano finanziario di questo quadriennio perché è già passato un anno e mezzo. Invito il Municipio a presentare questo benedetto piano finanziario, che ci ha promesso e quindi lì vedremo un po' di chiarezza su quali investimenti dobbiamo fare."

Interviene il Signor **Mauro Cavalli** :

"Grazie presidente, Municipali, Sindaco colleghi e colleghe, brevissimamente scioglio la mia riserva espressa nel rapporto redatto dal mio Presidente. E' chiaro che con questa espressione di riserva non ho mai voluto dubitare che i nostri pazienti del San Carlo meritassero e dovessero avere il massimo anche per quello che riguarda il discorso dei letti. Io voglio auspicare che riescano a dormire bene perché io so che gli anziani tante volte hanno difficoltà a dormire, però capita tante volte anche a quelli meno anziani e malati. Adesso per me il discorso politico da fare è invece questo: quella richiesta stasera è una cifra che non avrebbe mai dovuto arrivare sui nostri banchi perché avrebbe dovuto essere gestita all'interno dell'Istituto: come si cambiano le tovaglie, le salviette, le forchette e tutti i beni di consumo, anche i letti avrebbero dovuto essere sostituiti man mano. E già il fatto che ci siano 4 tipi o 3 o 5 con marchio diverso indica una certa difficoltà, però parliamo di attrezzature che poi a volte non sono subito fornibili con dei prezzi che possono variare con delle offerte speciali, per cui io son disposto ad accettare tutto. In sede di commissione avevo espresso in maniera non pacata come stasera dei dubbi anche su 90 federe: ma è possibile che dobbiamo arrivare tutto d'un colpo a dover cambiare 90 federe? Io voglio sperare che queste vengano cambiate quando c'è di bisogno, e se c'è bisogno di cambiarne 180 se ne cambiano 180, ma non facciamo un messaggio municipale. Io non so se nei messaggi municipali di Corippo sia già arrivato un messaggio di questo tipo, di tutto rispetto. Messaggio municipale per l'acquisto di 4 federe e 2 porta tovaglioli, cerchiamo di rimanere un attimino di più sul concreto. E tra l'altro abbiamo visto sui conti passati che sono stati spesi dei bei soldini per altre cose, non erano beni di consumo, erano perizie, audit, stipendi straordinari. Non voglio ritogliere il coperchione perché poi dite che sono cattivo, e un po' lo sono anche ogni tanto, però che sia l'ultima volta, io vorrei vedere un messaggio sulla struttura. Si è parlato di parquet che si staccano, di piccole barriere architettoniche da mettere a posto, di dover cambiare all'interno dell'istituto determinati spazi, ecco queste sono le cose essenziali, queste sono le cose che dobbiamo mettere a posto. Quello che votiamo stasera è sì importante, ma credetemi è una bagatella. È come se la moglie che non ho mi chiedesse il permesso di comperare un asciugamano.... Quindi voterò anch'io e mi allineerò con la maggioranza di questo consenso, grazie."

Interviene il signor **Giovanni Monotti** :

“Volevo brevemente chiedere al municipale a che punto è la questione con la fondazione o l’ente autonomo con il San Carlo, a che punto siamo e dove siamo arrivati, grazie”

A nome del Municipio interviene il signor **Ronnie Moretti**, osservando quanto segue:

“Caro Presidente, cari colleghi, cari consiglieri comunali, ma allora forse va detto che non è così evidente, in una struttura che ha 120 e passa letti, averli tutti della stessa marca e dello stesso modello, perché col tempo i modelli cambiano e in un secondo momento anche quando si vuole comperare si confrontano più offerte e si va anche a scegliere la qualità, rispettivamente il prezzo, per cui non è così evidente trovarsi lì un catalogo sempre uguale. Tra l’altro dopo 5 anni la stessa fabbrica può fare un modello diverso e magari riesce meno bene di una ditta concorrente che ne fa uno a un prezzo migliore. Ecco, questo come aspetto in generale. Per rispondere più specificatamente all’intervento di Cavalli e poi dopo andremo a rispondere alle domande e osservazioni poste dalla gestione, qui stiamo parlando di 200'000.— franchi in investimenti, qui non siamo in gestione corrente e un membro da anni nella commissione della gestione dovrebbe sapere bene che quando si spendono soldi per dei beni che sono al di là delle federe sono duraturi e anche costosi. Un investimento fornisce anche un controvalore a bilancio che è importante avere, perché il giorno dopo che si sono acquistati i letti questi restano nelle camere e conferiscono anche un valore al San Carlo, per cui è fuori di dubbio che una spesa di questo tipo, proprio magari anche perché si vuole avere un parco letti della stessa marca o tendenzialmente averli della stessa marca, va posta a concorso in primis e in secondo messa a investimento. Anche perché se messo a investimento si ha diritto a un sussidio che altrimenti non si avrebbe, quindi anche per questo aspetto, e come rilevato dagli altri consiglieri comunali, è perfettamente a norma andare a chiedere un credito con un messaggio, e poi se con questo messaggio si cambia anche il corredo tutto in un colpo, lo si fa già che si è aperto un messaggio e per la trasparenza si include tutto. Per quello che ha chiesto Bärswyl, rinvio alle osservazioni della commissione della gestione sulla questione di un riuso dei letti; su questo tema il direttore Hefti si sta confrontando con direttori di due case anziani del Locarnese che pure stanno sostituendo i letti per un totale complessivo di 200 letti, quindi magari insieme troveranno una soluzione. Va anche detto che i letti non sono sostituiti in un giorno, ma sono gestiti sull’arco di più giorni, più settimane pochi alla volta, perché è così che vengono forniti e tolti quelli vecchi, ecc., quindi c’è tutto un processo, ci sarà da vedere anche le altre case anziani in che periodi usciranno con gli acquisti e sarà comunque importante trovare delle organizzazioni in grado di assumersi il compito non banale di gestire un deposito, di gestire un trasporto, e rispettivamente gestire la messa a norma per un riuso in Svizzera, e questo verrà valutato nelle prossime settimane insieme alle altre case anziani. Per quello che concerne i possibili aiuti per un importo come il nostro, non è prevista una domanda preliminare, si può solo annunciarsi una volta che è passato il messaggio municipale e che si ha un preventivo definito della spesa. E un preventivo definito della spesa lo si ha quando si è deliberato sul concorso. Con questo materiale si va all’Ufficio degli anziani e degli aiuti a domicilio che, dalla comunicazione avuta col direttore Hefti, stanzieranno un aiuto che si aggirerà attorno al 30 %. Per l’uso dei fondi, il Municipio terrà conto del suggerimento espresso dalla commissione della gestione di attivare questi fondi e la possibilità e l’opportunità di farlo verranno analizzati insieme alla valutazione e la richiesta del sussidio, perché anche l’attivazione dei fondi passa in un qualche modo dall’Ufficio degli anziani. Dovremo ancora vedere se ci saranno delle associazioni in grado di assumersi i compiti legati a un riuso di questi letti in Ticino. Per quello che concerne gli aspetti legati agli investimenti prossimi, questi saranno indicati nel piano finanziario, ad

ogni modo io non conosco così da vicino gli investimenti fatti negli anni prima, io posso solo dire che il San Carlo necessita comunque di un risanamento energetico, ma soprattutto di mettere a posto delle questioni che assolutamente non sono a posto, come per esempio la fornitura di acqua calda, ecc., e su questo ci sarà comunque un approfondimento. E in più, come ben sapete, la parte vecchia del San Carlo, detta centro diurno, sarà a disposizione dell'Istituto casa anziani a partire dal 2020. In quel contesto ci sarà un utilizzo di quelli spazi in un modo più legato all'istituto, in particolare quelli legati alla fisioterapia, l'ergoterapia, qualche camera in più, perché è anche importante pensare agli effettivi delle camere, e come Locarnese siamo un po' sotto al necessario, per cui anche il San Carlo farà la sua parte. Per ritornare ancora a Cavalli, tutti questi grandi lavori saranno anticipati e anzi in parte sono già in corso, alcuni lavori di sostituzione di alcuni pavimenti e per quello che concerne invece la situazione più di fino ecc. al piano con il settore Alzheimer, lì si interverrà nei prossimi mesi in un modo più radicale, anche per permettere a questi pazienti p.es. di andare in terrazza senza avere ostacoli con la carrozzella.

Sulla fondazione abbiamo dato il mandato a un economista che è Passardi che si è occupato anche in altri luoghi del Cantone di fare questi confronti tra possibili soluzioni, ora ci sarebbero 3 soluzioni: status quo, fondazione, ente autonomo. Stiamo attendendo, a settimane diciamo, un rapporto che confronta fondazione e ente, i vantaggi e gli svantaggi per poi fare un passo in avanti e approfondire. Non è un'operazione semplice, perché ci sono tematiche legate alla proprietà, tematiche legate p.es. anche al piano dei conti ecc. Poi ci sono tutte le questioni legate a chi decide, come ecc., per cui di per sé si porterà anche in Consiglio comunale un messaggio che confronterà vantaggi e svantaggi, il Municipio esprimerà una sua opinione, poi sottoporrà alle commissioni e al Consiglio comunale queste informazioni.”

A questo punto arriva in seduta il Consigliere comunale Gianbeato Vetterli, di conseguenza ora il numero totale dei presenti è 38.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di Fr. 210'000.-- per l'acquisto di 65 letti e relativo arredamento per l'Istituto per Anziani San Carlo, per lo smaltimento dei vecchi letti e per l'acquisto di 90 piumoni. Il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 Mobilio, macchine e attrezzi dell'Amministrazione comunale.
2. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione.

Con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **RIFACIMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE CAMPO PRINCIPALE STADIO LIDO**

**M.M. no. 23 del 24 maggio 2017** concernente la richiesta di un credito di Fr. 386'000.- per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo principale dello Stadio Lido;

**Rapporto della Commissione della Gestione del 18 settembre 2017** sul M.M. no. 23 concernente la richiesta di un credito di Fr. 386'000.- per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo principale dello Stadio Lido.

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Interviene quale relatrice della CdG la signora **Valentina Ceschi**:

“Ringrazio anzitutto i colleghi della commissione della gestione per la sempre buona collaborazione e tutti gli ospiti che sono intervenuti all'audizione.

Non credo ci sia molto da aggiungere al riguardo. Come già sottolineato nel rapporto questo cambiamento é ormai necessario, dato che, lo Stadio Lido, evidentemente, non può permettersi di rimanere presto senza illuminazione solo perché le lampade che sono montate sull'impianto attuale non sono più disponibili sul mercato! Ne consegue quindi che questo impianto, é ormai diventato obsoleto dopo quasi 40 anni e tra l'altro é l'ultimo di questo genere su tutto il territorio elvetico.

Una volta appurata l'urgenza e l'importanza del cambiamento abbiamo preso in esame la proposta del municipio, che ci é sembrata ragionevole.

La commissione é stata infatti soddisfatta nel vedere che l'opzione scelta dall'Esecutivo é stata quella più consona al caso, sia dal punto di vista tecnico che da quello finanziario, tenendo anche conto della situazione attuale del Football Club Locarno

Ritenendo che non sia necessario spendere ulteriori parole al riguardo invito i miei colleghi consiglieri comunali a votare favorevolmente a questo dispositivo”.

Il signor **Marko Antunovic** interviene brevemente a sostegno del MM sottolineando in particolare il positivo uso di una tecnologia volta al risparmio energetico, in linea con il label di Città dell'energia, nonché l'utilità di un investimento per infrastrutture sportive a favore della nostra gioventù.

Da parte sua il signor **Mauro Cavalli**, portando l'adesione del Gruppo PPD, sottolinea che quale Città dell'energia è scandaloso aver visto finora la presenza di una simile vecchia e inadeguata infrastruttura. Finalmente sarà sostituita, ciò evidentemente anche quale aiuto al FCL, società gloriosa e che anche sostiene un importante movimento giovanile.

La signora **Loretta Canonica** comunica a sua volta l'adesione del Gruppo PLR al MM.

Interviene a nome del Municipio il signor **Giuseppe Cotti**, osservando quanto segue:

“Io vi ringrazio, ringrazio soprattutto la commissione della gestione per aver aderito a questo messaggio per una spesa che è economicamente sostenibile a favore di un'infrastruttura sportiva importante e proprio perché la Città intende investire nello sport. Vi anticipo questa sera che é al vaglio del Municipio la possibilità di realizzare dei campi sintetici, la qual cosa è interessante sia dal punto di vista sportivo che sociale ma anche turistico. Di questo avremo pertanto certamente modo di riparlare nei prossimi mesi. Vi ringrazio.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di CHF 386'000.-- per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo principale dello Stadio Lido.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.60 “Stabilimenti sportivi”.

3. Il sussidio del Fondo Sport-Toto sarà iscritto al capitolo 661.70 "Sussidi cantonali per costruzioni edili".
4. A parziale copertura dell'investimento si fa capo all'accantonamento "Contributi FER", conto 285.46. L'importo di CHF 193'000.-- sarà inserito alle entrate della gestione investimenti al capitolo 660.10 "Altri contributi per investimenti".
5. In applicazione dell'art.13 cpv.3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **ACQUISTO E CONFIGURAZIONE PROGRAMMA DI GESTIONE RISORSE UMANE**

**M.M. no. 28 del 18 agosto 2017** concernente la richiesta di un credito di Fr. 140'000.- per l'acquisto e la configurazione di un programma di gestione delle risorse umane della Città di Locarno;

**Rapporto della Commissione della Gestione del 18 settembre 2017** sul M.M. no. 28 concernente la richiesta di un credito di Fr. 140'000.- per l'acquisto e la configurazione di un programma di gestione delle risorse umane della Città di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Interviene il signor **Damiano Selcioni** quale relatore della CdG:

"L'Amministrazione Comunale da diversi anni è confrontata con programmi informatici per adempiere alle necessità richieste dalla stessa. I programmi attualmente in servizio, oltre a un software superato, non sono appropriatamente connessi tra loro e questo ne riduce di parecchio l'efficienza. È quindi subentrata l'esigenza di un nuovo software per giungere a una gestione completa del personale, software per il quale è richiesto un credito di 140'000.- CHF volto alla sua implementazione nell'amministrazione comunale. La Commissione della Gestione ha affrontato il presente Messaggio convocando un'audizione esplicativa a cui ha partecipato il gruppo di lavoro delegato dal Municipio coinvolto nel progetto in questione. Dopo un'accurata presentazione i convenuti hanno risposto concretamente e in maniera approfondita a tutti i quesiti dei commissari, oltre a fornire ulteriore materiale per approfondire il tema proposto.

Per far fronte alla problematica amministrativa, sono stati valutati 8 prodotti che rispecchiassero la realtà del nostro Comune, ma anche di una prossima eventuale aggregazione. Due aziende in particolare, denominate Ditta A e Ditta B, hanno presentato delle proposte complete di gestione dei dipendenti, rispecchiando i bisogni richiesti. Attraverso questo incontro, si è potuto constatare che i programmi di ambedue le aziende riescono a rispondere alla quasi totalità delle esigenze dell'Amministrazione Comunale.

Come dimostrato dal Messaggio, i prezzi sono assai diversi tra un prodotto e l'altro. È importante considerare che l'offerta proposta dalla Ditta B ha subito un'importante sconto volontario di CHF 80'000.00, pari a un 50 %. Questa riduzione di corso è da ricondursi alla volontà dell'azienda in questione di espandere il proprio brand nel mercato italofono, essendo Locarno il primo Comune ticinese a utilizzare questo prodotto. Una proposta sicuramente

interessante per la Città dal punto di vista finanziario, ma che pone quantomeno una riflessione dal profilo all'opportunità di una tale operazione da parte dell'ente pubblico. Interpellato al riguardo, il Municipio ha garantito che la differenza di qualità del prodotto in base alle esigenze della Città porta a compiere senza indugio tale scelta. E questo, è stato sottolineato, non tanto per la mancanza di qualità del prodotto locale, ma per l'estrema efficienza e compatibilità con altri strumenti di quello scelto. La scelta sarebbe stata quella, ci è stato garantito, anche a parità di prezzo. Dopo un'attenta analisi il gruppo di lavoro commissionato dall'Esecutivo ha quindi deciso di proporre il prodotto della Ditta B che meglio risponde a tutte le nostre esigenze. Il 28.07.2017 si è proceduto ad inviare all'azienda in questione la conferma d'interesse all'acquisto del prodotto, ma, prima di ciò, è stata richiesta la possibilità di testarlo per una durata di un mese (dal 03.08.2017). Questo periodo di prova è stato superato egregiamente dalla stessa, la quale si è mostrata molto aperta e flessibile a tutte le richieste. Congiunti nell'ideale che nel limite del possibile occorre favorire un'azienda locale, giustifichiamo la scelta dell'Esecutivo per la sua evidente migliore copertura delle nostre esigenze, per il suo significativo risparmio in termini economici (112'790.- CHF sull'acquisto e 20'230.- CHF di costi di manutenzione annuali) nonché per la sua architettura più moderna che rimarrà valida ancora per molto tempo. La Commissione della Gestione ringrazia il gruppo di lavoro che si è dedicato egregiamente all'analisi e valutazione del prodotto, in particolar modo al nuovo Capo Sezione Risorse Umane, Giacomo Pelazzi, al quale vanno i migliori auguri per il suo nuovo incarico.

La vostra Commissione dopo l'esamina del Messaggio Municipale in questione vi propone l'approvazione dell'acquisto di un nuovo programma di gestione delle risorse umane, nel caso specifico, per le ragioni sopraesposte e come da richiesta municipale, quello della Ditta B. Concludiamo invitando i colleghi Consiglieri Comunali ad approvare la presente richiesta. Approfitto della parola per informare che il Gruppo PS aderisce completamente al Rapporto commissionale. “

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Intervengo a nome del mio gruppo. La gestione del personale, come noto, è oggi gestita da 3 programmi implementati nel 2006 e come tali, dopo oltre 10 anni, da sostituire, non essendo più conformi alle esigenze attuali dell'Amministrazione comunale. Sono stati valutati 8 prodotti e alla fine ne sono stati selezionati 3. Alle aziende rimaste in gara si è chiesto di svolgere pure una prova pratica. Si è inoltre proceduto a una valutazione finanziaria dei 3 programmi in oggetto. Il programma scelto si è dimostrato performante, molto flessibile, veloce e semplice nell'uso e ha superato la prova pratica con successo. La ditta alla quale si intende dare il mandato è leader europea nel campo delle risorse umane da molti anni ed è attiva in questo ambito da ben 45 anni. In Germania collabora con ben 600 Comuni e in Svizzera da più di 10 anni con 3 succursali, operando nell'ambito sanitario e in quello appunto delle amministrazioni pubbliche. Trattasi dunque di un partner assolutamente affidabile, competente ed esperto, che potrà rispondere al meglio anche alle esigenze della nostra Città. Con queste considerazioni il nostro gruppo vi invita ad approvare il messaggio in oggetto e il relativo rapporto della Commissione della Gestione. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene a questo punto il signor **Aron D'Errico**:

“Esprimo il mio voto contrario perché ci stiamo rivolgendo a una ditta tedesca, quindi straniera e penso sia politicamente inopportuno rivolgersi a una ditta che non appartiene al sistema economico elvetico, anche perché è una ditta che ha anche intenzione di espandersi in Ticino, quindi si sta in questo modo anche favorendo la concorrenza e questa ditta farà poi i

confronti di ditte e di imprese svizzere e anche ticinesi. Ritengo politicamente inopportuno questa scelta di affidarsi per la gestione di un programma ad una ditta straniera mentre invece ritengo che sia doveroso affidarsi a ditte o del territorio o comunque a ditte nazionali della svizzera tedesca, della svizzera romanda che sono sicuramente in grado di attuare un programma informatico per gestire le risorse umane. Grazie”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“In risposta al collega D’Errico voglio dire invece che ritengo assolutamente opportuno che il Municipio abbia scelto questo programma che è di qualità superiore a quelli presenti nel Cantone. In più però una ditta cantonale diventerà la rappresentante di questa ditta tedesca, che poi ha filiali anche in quattro cantoni della Svizzera, proprio per seguire i programmi che verranno distribuiti nel Canton Ticino, il primo sarà ovviamente quello di Locarno. Ritengo che in un campo così delicato come quello del controllo dell’amministrazione sia importante oggi poter usufruire di esperienze più ampie di quelle soltanto cantonticinesi e se noi continuassimo ad andare in questa direzione di dover escludere qualsiasi azienda che non sia ticinese, a questo punto dovremmo cominciare a pensare se gli altri facessero la stessa cosa, i ticinesi con chi lavoreranno in futuro? Solo all’interno del nostro Cantone? Cosa assai improbabile e che non da nessuna possibilità di sviluppo per le nostre aziende. In questo caso è molto meglio che un’azienda ticinese possa collaborare con un’azienda che ha una vasta esperienza non soltanto nazionale ma addirittura internazionale, in un campo delicato per tutta l’Europa e per tutto il mondo, e quindi credo sia stata veramente opportuna la decisione del Municipio e ancora sostenuta poi da questa possibilità data alla ditta ticinese.”

Interviene di nuovo il signor **Aron D’Errico**:

“Signor Vetterli, sarà bello alle imprese ticinesi andare a fare affari in Italia, in Germania ,ma lei lo sa che se una ditta ticinese vuole fare affari in Italia o partecipare ad un appalto pubblico in Italia trova una miriade di norme burocratiche per escluderci. Gli italiani sono molto più furbi, se vedono una ditta italiana favoriscono chiaramente la ditta italiana e invece tengono fuori i ticinesi. Non mi sembra che grazie alla libera circolazione i ticinesi poi andranno tutti a lavorare a Milano. Eh no, la libera circolazione, questa apertura delle frontiere provoca dei vantaggi ai paesi limitrofi, ai paesi confinanti, mentre noi ticinesi, noi svizzeri, siamo coloro che siamo fortemente colpiti da queste conseguenze deleterie della libera circolazione, della concorrenza sleale da parte delle imprese straniere che si traduce poi in posti di lavoro che vengono a mancare alla nostra realtà economica, quindi trovo veramente una cosa deleteria perché unilaterale, vengono dall’estero però per noi d’altro canto, quando un’impresa ticinese vuole partecipare a concorsi pubblici o ad appalti in altri paesi, si crea di tutto e di più per impedire ai nostri di fare affari all’estero. Quindi direi che siamo noi, la politica ticinese, la partitocrazia, che diamo lavoro agli stranieri mentre noi però se vogliamo trovare lavoro all’estero, partecipando ai concorsi pubblici all’estero, non troviamo niente. Poi mi chiedo, ma cavoli, qua stiamo parlando di un programmino per la gestione delle risorse umane, non è chissà che cosa, son 140'000 Fr.. Siamo in Svizzera, siamo uno dei poli di eccellenza delle università, abbiamo politecnici, abbiamo luoghi dove si studia veramente a livelli altissimi persone, che da tutto il mondo vengono a studiare anche nell’ambito dell’informatica, e voi mi dite che a Zurigo, a Berna, a Ginevra non ci sia un’impresa, una start up, delle realtà locali nazionali che siano in grado di gestire un programmino per le risorse umane? Questo lo trovo vergognoso che non si sia andati a cercare una ditta, quindi io chiedo al Municipio, ma siete andati nel resto della Svizzera, magari a cercare una ditta o a fare un concorso per aprirsi alle ditte se non sono ticinesi, magari della svizzera tedesca, della svizzera romanda. L’avete fatto? Quante sono queste ditte a cui vi siete rivolti? Perché non avete trovato nessuna ditta?”

Perché comunque alla fine si è deciso tra due ditte, una ticinese e quella tedesca e avete detto che quella ticinese aveva quasi le carte in regola in buona parte per poter ottenere questo lavoro però poi avete detto che alcune cose non andavano bene. Bé insomma, però mi chiedo oltre a questa ditta ticinese non c'è in tutta la Svizzera, in tutto il nostro sistema economico, una ditta in grado di realizzare o comunque che già utilizza un programma di gestione umana? Noi dobbiamo tutelare le nostre imprese, il nostro sistema economico, i nostri posti di lavoro e quindi è vergognosa una scelta del genere. Grazie.”

Interviene in replica il signor **Damiano Selcioni**:

“Brevemente in risposta al collega D'Errico. Siamo tutti d'accordo che laddove si può favorire una ditta ticinese si cerca di farlo, ma non è questo il caso, sicuramente di questo rapporto in cui la ditta B prima di tutto continuerà ed è in stretta collaborazione con la ditta A (la ditta tedesca) e continuerà a collaborare anche con il progetto per quel che riguarda l'assistenza. Quindi non sarà totalmente esclusa dal progetto. Inoltre vorrei ribadire quanto detto dal collega Vetterli che questa ditta tedesca ha comunque 4 succursali in Svizzera. Oltre a questo, c'è anche un notevole risparmio economico, si sta parlando di 112'790.- Fr sull'acquisto e 20'230.- Fr di costi manutenzione annuale. Penso che sia giustificato pienamente, sia per qualità sia economicamente. Quindi ribadisco siamo tutti concordi che laddove si può favorire una ditta ticinese la si favorisca ma non è questo il caso.”

Interviene in replica il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Per fortuna né nel resto della Svizzera, né nel resto dell'Europa e del mondo si pensa come stiamo pensando noi chiudendoci su se stessi. Se no la Svizzera non avrebbe una bilancia dei pagamenti positiva da anni, potendo esportare molto di più di quello che importa. E poi non si faccia il confronto con la questione dei padroncini che vengono a lavorare in Ticino e non si veda più ampiamente tutto il resto, mi dispiace ma questo è proprio un restringimento mentale da parte di qualche collega. Sicuramente, resta il fatto che qui abbiamo la possibilità di poter usufruire di un programma, che non è un programmino da niente, perché gestire il personale oggi da noi non è un programmino da niente che servirà molto e sarà molto efficace ed efficiente anche per la nostra amministrazione.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“Ho firmato questo rapporto perché ho ritenuto che il Municipio finalmente abbia fatto una scelta coraggiosa. Finalmente è andato a guardare oltre al cancello, perché qui tanti, ho sentito in Commissione, erano scandalizzati per la scelta. Erano scandalizzati anche per la scelta del programma che non era svizzero. Cioè io se trovo la Coca Cola, la Coca Cola a 50 centesimi in Germania e trovo la Coca Cola a un franco in Svizzera io la compro in Germania, perché la Coca Cola per quella fabbricazione lì non ci guadagna nessuno svizzero. Quindi dove c'è lavoro prima i nostri, ma non per comprare un programmino che è molto più malleabile. Noi in Commissione della gestione abbiamo sentito il Capo Dicastero, abbiamo sentito il nuovo Direttore delle Risorse Umane, che è qui presente, e diciamo come il nuovo capo del San Carlo a me personalmente mi ha fatto un'ottima impressione, e io li ho incoraggiati in tutti e due i casi a non lasciarsi imbrigliare ma di fare il loro lavoro per il quale sono stati assunti. Raramente ho visto dare qualcosa di più a questa Locarno, rilanciare questa Locarno, e quindi io trovo coraggiosa questa scelta del Municipio di scegliere un programma come hanno detto che è molto più malleabile, poi l'assistenza sarà sempre garantita dagli stessi personaggi che fanno anche l'assistenza per l'altro programma. Grazie”

A nome del Municipio prende la parola il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Grazie Signor Presidente, Signore e Signori consiglieri comunali, cari colleghi di Municipio ho poco da aggiungere a quanto è stato detto, se non sottolineare l’importanza di questo investimento. Questo messaggio è stato licenziato allo scopo di dotare finalmente l’amministrazione comunale di uno strumento di lavoro che sia consono alle reali esigenze tecnico organizzative attuali e anche gli specialisti esterni, penso all’IQ center, cioè quelli che sono stati chiamati ad analizzare la riorganizzazione di dicasteri dell’amministrazione comunale, hanno proprio messo in evidenza nel loro rapporto finale la necessità urgente di mettere a disposizione della sezione risorse umane una banca dati che assicuri la funzionalità e la precisione operativa. Il messaggio, oltre ad essere una proposta concreta per porre rimedio alla criticità messa in luce dagli specialisti sopra menzionati, risponde anche alle richieste del nostro responsabile delle Risorse Umane di avere un database unico nel quale convogliare tutto quello che concerne il personale. Mi si è concesso anche da parte mia salutare il nuovo capo sezione Risorse Umane Giacomo Pelazzi che è seduto accanto al Direttore del San Carlo che pure saluto. Gli aspetti principali che hanno portato alla scelta e alla proposta del nuovo software son ben centrati dal rapporto della commissione della gestione e dagli interventi del Signor Selcioni e del Signor Beltrame che mi hanno preceduto. È un prodotto che rispecchia la realtà del nostro Comune, ma è anche pronto per dimensioni differenti come potrebbe essere quello di un Comune aggregato, è un programma che ci permette di avere una gestione delle Risorse Umane unica oltre ad aggiungere quindi nuove funzionalità richieste e innovative, sostituendo così dei software obsoleti e integrare 4 software in uno solo. L’aspetto finanziario non è stato il criterio decisivo perché, anche questo è stato detto, a parità di offerta economica la scelta sarebbe caduta comunque sulla stessa ditta, non perché l’altra non fosse buona, dato che è una ditta che comunque lavora anche con il Cantone con piena soddisfazione degli utenti, ma poiché rappresentava un prodotto che non si adattava particolarmente a quelle che erano le nostre esigenze, almeno non tanto quanto quello della ditta che è stata proposta e che porta una serie di vantaggi che sono documentati anche nel rapporto di analisi. Sono stati degli specialisti a selezionare questo software, son state valutate 8 aziende, quindi lo spettro è andato su più prodotti e davvero io capisco, per carità, quella che è l’intenzione di tutelare le imprese locali. È lodevole e ha sicuramente anche il mio sostegno, è una scelta che comunque indirizzerà anche con la nuova legge sulle commesse pubbliche che sarà sempre più orientata verso quello che è la tutela delle nostre aziende, e questo è giusto per il nostro territorio. Però qui bisogna tener conto di due aspetti. Il primo è che quello di informatico è una realtà che è conosciuta in tutto il mondo con tantissime aziende e la Svizzera è davvero troppo piccola, questo lo vedo anche a livello cantonale. Troppo piccola per garantire un certo tipo di software che può essere sviluppato solo in realtà differenti, e la seconda è che comunque la manutenzione, il supporto per questo software, verrà garantito da un’azienda locale ticinese. Anche perché è impensabile che la ditta germanica, anche se volesse ampliarsi e prendere il nostro mercato, faccia avanti e indietro dalla Germania. Quindi ci sarà, adesso c’è già, un’azienda che collabora con loro per la manutenzione, ma se volessero espandersi molto verosimilmente faranno affidamento a ingegneri e a personale locale, questo è il mio auspicio. Quindi la scelta, mi dispiace che l’abbia definita vergognosa, perché non è assolutamente questo l’aggettivo da utilizzare per questa scelta. È una scelta invece che riteniamo lungimirante per quello che è l’utilizzo proprio interno della nostra amministrazione, per farla crescere con strumenti adatti a quelli che richiede la nuova realtà della nostra società e per la gestione delle Risorse Umane.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 140'000.-- per l'acquisto e la configurazione di un programma di gestione delle risorse umane della Città di Locarno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.30 "Centro elettronico";
3. a norma dell'art 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 36 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **INDAGINE DI DETTAGLIO OSITI SUI MAPPALI NR. 5445-5446-5447-5496-5497 RFD LOCARNO (AREA EX-GAS)**

**M.M. no. 22 del 4 maggio 2017** concernente la richiesta di un credito di Fr. 270'000.— relativo all'esecuzione di un'indagine di dettaglio, ai sensi dell'Ordinanza federale sui siti inquinati, sui mappali nr. 5445-5446-5447-5496-5497 RFD Locarno (area ex-gas);

**Rapporto della Commissione della Gestione del 28 agosto 2017** sul M.M. no. 22 del 4 maggio 2017 concernente la richiesta di un credito di Fr. 270'000.— relativo all'esecuzione di un'indagine di dettaglio, ai sensi dell'Ordinanza federale sui siti inquinati, sui mappali nr. 5445-5446-5447-5496-5497 RFD Locarno (area ex-gas)

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Quale relatore della CdG interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

"La vs. commissione si è chinata poco prima delle ferie estive sul M.M. in oggetto, figlio, oltre che dell'esigenza di dar seguito ai disposti dell'Ositi (Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati), anche del precedente M.M. no. 73 de 4 maggio 2015 e soprattutto del suo complemento del 1 febbraio 2016 per l'elaborazione, tramite studio parallelo, di un piano di quartiere comprendente anche i mappali considerati nel M.M. ora in esame.

Ricordiamo che detto M.M. no. 73 era stato approvato solo dopo un iter piuttosto complicato con un primo rapporto negativo della CdG, che ha portato il Municipio ad approfondire maggiormente la questione e presentare un complemento di M.M. In base a quel complemento sono poi stati presentati ben 3 rapporti, uno di maggioranza (favorevole) ed uno di minoranza (contrario) della CdG ed uno (favorevole) della CdL.

Nel suo primo rapporto contrario la CdG aveva ritenuto che prima di qualsiasi ulteriore studio andasse totalmente risanata l'area in modo tale da poter poi allestire un bando di concorso per la vendita o la concessione di un diritto di superficie (DS) delle aree in questione libere da qualsiasi vincolo di risanamento. In realtà così facendo avremmo però perso troppo tempo e verosimilmente non saremmo arrivati a disporre della pianificazione dell'area e dei terreni stessi alla scadenza dei DS ancora in essere su parte dell'area, nonché dei possibili sussidi previsti per il PaLoc3 per la pianificazione dell'area quale quartiere Ecosostenibile.

Per queste ragioni, la CdG, a maggioranza, aveva quindi ribaltato la propria decisione sollecitando però nel contempo al Municipio ad accelerare le pratiche per il risanamento delle aree inquinate.

Seguendo questa sollecitazione il Municipio ci sottopone quindi il presente M.M. no. 22 con la richiesta di credito per un'indagine di dettaglio da parte di specialisti, ai sensi dell'Ositi, sui mappali dell'area ex-gas, per capire cosa andrà realmente fatto e quanto ciò ci costerà.

Ciò potrà essere stabilito una volta a conoscenza dei risultati delle analisi chimiche che dovranno precisare anche l'origine dell'inquinamento. Se lo stesso risultasse non dovuto ad impianti di proprietà comunale, ne dovrebbe essere ulteriormente approfondita l'origine per poter chiamare in causa eventuali terzi responsabili.

Per evitare di incorrere in spiacevoli sorprese le conclusioni dello studio dovranno pure essere confermate ed ottenere il benessere dalla Sezione cantonale della protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo (SPAAS).

In tal modo, sapendo cosa andrà fatto e conoscendone il costo, il risanamento definitivo potrà essere pianificato e realizzato tempestivamente assieme all'edificazione del nuovo quartiere, sia dal Comune che da eventuali futuri acquirenti o superficiari. Ciò permetterà un cospicuo risparmio a favore della Comunità, escludendo a priori costi imprevedibili ed imprevedibili che penalizzerebbero certamente il risultato del futuro concorso per la vendita o la concessione di uno o più DS sull'area.

Il M.M. in esame risponde ora a quanto richiesto in precedenza quindi, in base a quanto espresso sopra, la vostra commissione vi propone l'approvazione delle sue conclusioni così come presentate dal Municipio.

Ricordiamo al Municipio che il mandato per lo studio così come quello per gli altri lavori (carotaggi, trincee ed analisi) dovranno essere messi a concorso, concorsi che, per evitare costosi imprevisti al momento dell'attuazione del risanamento definitivo, che implicherà anche i superficiari od i nuovi proprietari, dovranno privilegiare, più del minor costo, l'esperienza ed anche i risultati ottenuti dai concorrenti in analoghe operazioni sempre ricche di insidie. “

Interviene il Signor **Mauro Cavalli**:

”Porto l'adesione del nostro gruppo su questo messaggio, permettetemi però un paio di appunti. Se io come contadino, detentore di animali grossi, accumulo per tre mesi un mucchio di stallatico su un terreno vi garantisco che arrivano i signori della protezione dell'acqua con droni e elicotteri, mi minacciano decurtazioni a livello di sussidi, quindi mi toccano subito il portafoglio. Tra l'altro io quel letame poi lo prendo e lo smercio con un contratto agricolo, il letame non è che lo faccio sparire. Lo mettiamo nel terreno, andiamo a favorire la ricrescita delle verdure che poi arrivano sui nostri piatti. Quindi qua la cosa è pacifica. Se noi vediamo cosa ha fatto la Città, è stata complice di un avvelenamento grave e se dico grave è perché parliamo, a livello chimico, di sostanze tra le più malefiche che ci sono, per cui parliamo di sostanze con effetti tossici acuti. Vuol dire che se ne tocco un po' troppo posso rimanere secco. E abbiamo anche degli effetti cancerogeni, e non vi devo spiegare cosa è il cancro. Per decenni queste sostanze sono rimaste lì e noi siamo passati via con la bicicletta tranquilli e abbiamo accettato tutto. È ora di fare ordine ma a me non basta la base legale come dice Vetterli, bisogna svegliarsi, aprire gli occhi, ci vantiamo della nostra zona e della nostra bella Locarno e poi abbiamo dei terreni inquinati in maniera veramente estrema. Io gradirei che in seguito a questi controlli e queste analisi, pervenga una volta per tutte copia a tutti i Consiglieri comunali della lista delle sostanze così che vediamo cosa sono, con una descrizione comprensibile per tutti di quelli che sono gli effetti sull'umano, sull'ambiente, sugli animali, sui viventi in generale. E poi che sia redatta una lista, perché io son sicuro che

nel Locarnese chi abita vicino a una zona così sicuramente più sano non è diventato. Per cui ci sarà qualcuno che ha avuto un qualche problemino e vorrei saperlo. Vorrei saperlo perché è giusto che si sappia, è giusto che se si dovessero constatare delle anomalie riguardo l'insorgere di determinate problematiche, che non vi vado per scaramanzia ad elencare, qualcuno poi passi alla cassa o almeno ammetta le proprie responsabilità. È ora che il privato venga un po' meno massacrato e il pubblico si prenda delle responsabilità magari un po' più rapidamente, perché la situazione dura già da diversi decenni ed è veramente ora di fare qualcosa. Vi ringrazio.”

Interviene il Signor **Pierluigi Zanchi**:

“Perbacco, pensavo che il collega Cavalli volesse cambiare il partito. Da parte nostra è un discorso che chiaramente ci tocca, in particolare i nostri due rappresentanti in Consiglio comunale per quel che concerne l'ecologia. Il mio intervento non era previsto ma il collega Cavalli ha sollevato un problema che non è solo della Città di Locarno, comparto cittadino, ma questo problema io l'ho sollevato più volte in occasione del voto sulla mozione “Zone SAC di Locarno e nuovi PR” e anche al momento del piano regolatore, dove abbiamo denunciato gli abusi fatti sul comparto Piano di Magadino della Città di Locarno. Ci sono diverse discariche abusive, ci sono diverse situazioni che sono fuori norma, ci sono anche sentenze di tribunali che sono cresciute ampiamente in giudicato ma niente è stato fatto. Per cui sollecito stasera di nuovo il Municipio a veramente fare rientrare le cose laddove è possibile farle rientrare, perché è anni che perdurano. E vi posso garantire che sono altrettante bombe a orologeria poste nel futuro parco del piano.”

Interviene il Signor **Bruno Bärswyl**:

“Trentacinque anni fa, quando facevo i giri in Europa, nell'Europa cara ai nostri amici rossi, vedevo i fiumi color rossi, grigi, bianchi e mi chiedevo “strano il colore di questi fiumi”, al di là della battuta resettiamo. Vicino al nostro terreno del gas è stato risanato un terreno, da una nota società che paga qualche imposta a Locarno. Quindi il nostro terreno presumibilmente avrà lo stesso inquinamento. Purtroppo oggi è facile dire avete sbagliato tutti. Ai tempi forse si aveva meno tecnologia, però è giusto che si metta a posto e che si sappia cosa costa a mettere a posto questo terreno. Ecco, io vorrei fermarmi qui, è giusto che si sappia cosa costa mettere a posto questo terreno oggi. Però è inutile che dopo andiamo oltre al discorso, perché se spendiamo milioni e milioni per metterlo a posto, tanto questa sera noi siamo qui semplicemente a dare il via. A parte che un uccellino mi ha già detto che c'è una società con sede a Locarno che ha già l'incarico, e questo mi fa piacere. Come vedete gli uccellini con me parlano. Quindi a me fa molto piacere, ecco in questo caso che ci sia una società a Locarno che abbia preso questo incarico, di questa analisi, che conosce anche la problematica. Però è inutile che noi mettiamo a posto un malato oggi che costano care le cure. Forse tra 10 anni costeranno molto meno perché ci sarà un'altra tecnologia. Io vedo in avanti, vedo lontano. E quindi a mio modo di vedere fermiamoci qui, perché per esempio per il mappale 76 ci sono ora degli acquirenti che si sono fatti avanti. Almeno io sarei contento se questo mappale 76 finalmente lo si vendesse e finalmente si mettesse mano a questa Piazza Grande. Quindi come vedete, mi ripeto, poiché prima non ho ricevuto risposta. Io adesso spero che il mio caro Sindaco mi dia un attimo soddisfazione dicendomi che avremo a Natale il nostro strumento più importante della legislazione. Io voglio questo piano finanziario, e da lì via che si costruisce in una grande città, se vogliamo diventar grandi, se finalmente vogliamo diventar maggiorenni.”

Interviene a nome del Municipio il Vicesindaco **Paolo Caroni**:

“Signor Presidente, colleghi di Municipio, cari consiglieri comunali, Sul piano finanziario sono autorizzato a dirle, consigliere Bärswyl, che arriverà a breve. A breve vuol dire che arriva sicuramente prima di Natale. Per quanto riguarda il messaggio, innanzitutto ringrazio del sostegno unanime della Commissione della Gestione. Il Municipio condivide pienamente le considerazioni espresse nel rapporto. Il risultato dell’indagine di dettaglio sarà di grande aiuto nelle future tappe di sviluppo e di utilizzo dell’area interessata. Il Municipio evidentemente conferma la correttezza del modus operandi nel senso di far coincidere, nel limite del possibile, il futuro intervento di risanamento con la realizzazione dell’insediamento sui terreni che sono oggetto del mandato di studio in parallelo, avviato negli scorsi mesi. A tal proposito io spero che lei abbia ragione, signor Bärswyl, e che in futuro costerà molto meno. Evidentemente il risanamento non lo si può fare adesso, anche perché ci sono dei diritti di superficie che scadono nel 2024. A proposito del mandato di studio in parallelo, segnalo che il coordinatore dello stesso è stato designato dal Municipio e sta lavorando sul capitolato da consegnare ai gruppi che verranno invitati. Abbiamo anche individuato, sempre in collaborazione con il coordinatore, i componenti del collegio degli esperti, che accompagnano l’intero iter. Per quanto riguarda poi i lavori previsti con questa richiesta di credito, saranno attuate le procedure di assegnazione dei mandati a seconda degli importi in gioco, evidentemente secondo i valori soglia previsti dalla LCPub, ci mancherebbe altro. Per lo studio d’ingegneria ambientale, incaricato di elaborare il rapporto finale, il Municipio vuole giustamente puntare su qualcuno che dispone delle necessarie conoscenze e quindi intende affidarsi alla ditta che ha già eseguito un’indagine preliminare e che conosce a fondo la problematica. In ogni caso, ogni passo sarà giustamente seguito da vicino dai tecnici del competente servizio cantonale. Per quanto riguarda, signor Cavalli, la lista delle sostanze, verrà sottoposta al Municipio per vedere se verrà pubblicata o meno. Su eventuali problemi di salute, questo io non posso dirle, per quanto ci risulta non è mai stato segnalato un caso. Evidentemente i prodotti che ci sono in quella zona sicuramente non sono di quelli che, come dice lei, fanno bene alla salute. Speriamo ad ogni modo che il danno sia contenuto e limitato.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. è stanziato un credito di fr. 270'000.— relativo all’esecuzione di un’indagine di dettaglio, ai sensi dell’Ordinanza federale sui siti inquinati, sui mappali nr. 5445-5446-5447-5496-5497 RFD Locarno (area ex-gas);
2. il credito sarà iscritto al capitolo 589.90 “Altre spese riattivate”;
3. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

## **MOZIONE SPAZI VERDI PER I NOSTRI FIGLI 2**

**Mozione del 18 dicembre 2016** della signora Francesca Machado Zorrilla e cofirmatario “Spazi verdi per i nostri figli 2”;

**Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 3 aprile 2017**  
**Osservazioni del Municipio del 24 maggio 2017**

Prende la parola la mozionante signora **Francesca Machado Zorrilla** esprimendo quanto segue:

“Se ci siamo permessi di riproporre di seguito il tema delle aree di svago su suolo privato, soleggiate e discoste dal traffico, è perché riteniamo che a Locarno, in alcuni quartieri, gli spazi di incontro e di svago, siano essi verdi o no, stanno drammaticamente sparendo. Basta guardarsi attorno. Nel quartiere Campagna ad esempio si sta costruendo e asfaltando ogni mq. Al piano terra gli appartamenti dispongono del loro giardinetto privato e la parte di terreno che dovrebbe essere a disposizione di tutti gli inquilini non esiste, oppure è inagibile. Ditemi dove vedete anziani, adulti e bambini dello stesso palazzo condividere uno spazio o un cortile. Certo ce ne sono alcuni, ma purtroppo sono rari come i quadrifogli. Stiamo relegando le persone nelle loro quattro mura, isolati gli uni dagli altri. Non conosciamo chi abita nella porta accanto. Di ragazzini e di bambini che una volta giocavano a bande in strada o sotto casa, non se ne vedono più.

La Legge cantonale ha previsto sulle proprietà private di stabili abitativi con più di 5 appartamenti, che si creino sufficienti spazi di svago, da destinare durevolmente a tale scopo. L'area di svago non è un'aiuola, uno spazio verde con due o tre cespugli. Svago per definizione si intende ciò che permette di rilassarsi e divertirsi.

Ci siamo permessi di sollevare una necessità evidente, come è evidente il grosso boom edilizio che sta vivendo Locarno, poiché le persone si lamentano della poca qualità della vita pubblica. La risposta a questo problema c'è, ed è prevista come detto dalla Legge edilizia (LE) cantonale.

Chiediamo solo che questa legge venga applicata, come peraltro fanno altri comuni, in maniera sistematica e con risultati soddisfacenti, anche senza le direttive Cantionali.

E' vero che il regolamento della Legge Edilizia Cantonale chiede al Dipartimento del Territorio di elaborare delle direttive, ma non perché queste non sono ancora state fatte, non bisogna applicare la legge. Le direttive ci direbbero ad esempio se le altalene dovranno essere blu o rosse, non se ci saranno o no altalene, tanto per intenderci. In legge invece esiste il principio, e quindi qualcosa dobbiamo e possiamo fare.

Questa sera, colleghe e colleghi, si decide se Locarno desidera una cementificazione non solo verticale, ma anche orizzontale, oppure se desideriamo lasciare qualche filo d'erba e zone di svago che invitano all'intergenerazionalità e alla coesione sociale.

Chiediamo pertanto al Consiglio Comunale l'immediata applicazione della legge accogliendo quindi la mozione che chiede di attuarne il principio, e al Municipio, in ogni caso, anche qualora la mozione non venisse accettata, l'introduzione di una zona di pianificazione che in previsione della gestione di questa materia, conceda la licenza edilizia solo se il progetto non pregiudichi la creazione di aree di svago.”

Interviene la signora **Sabrina Ballabio Morinini** quale relatrice del rapporto della CPR con le seguenti parole:

“Questa mozione ha avuto un iter piuttosto travagliato. È stata avviata nella legislatura scorsa con un'interrogazione al Municipio denominata “Spazi verdi/aree di svago” ed è proseguita con una mozione “Spazi verdi per i nostri figli”, ritirata e poi riproposta in versione semplificata “Spazi verdi per i nostri figli 2”.

L'analisi di questa mozione, "versione uno e versione due", ha richiesto parecchio lavoro alla vostra commissione che ha dovuto districarsi in un complesso quadro normativo, comprendente le diverse leggi edilizie e leggi di applicazioni comunali e cantonali, citate dai mozionanti. Di fatto però molte di queste norme, articoli o riferimenti a leggi non sono più in vigore o addirittura sono state abrogate nel corso degli anni, a seguito delle modifiche apportate al PR nei vari comparti della città e ad alcuni cambiamenti nelle leggi cantonali.

Ciò che ha infastidito la vostra Commissione è che già nella prima risposta del Municipio all'interrogazione, erano stati segnalati tutti i cambiamenti avvenuti al quadro normativo, ma i mozionanti non ne hanno tenuto conto. Quindi nella mozione "versione uno", che abbiamo analizzato a fondo (prima che venisse ritirata) abbiamo ritrovato tutti gli stessi articoli non più in vigore: il nostro lavoro è così risultato inutile e dispendioso sia di tempo che di denaro! La "versione due", semplificata, che voteremo fra poco comprende ancora due di questi articoli problematici ossia:

Al punto A della richiesta: l'art.27 della Legge edilizia cantonale Formazione aree di svago, per il quale il regolamento d'applicazione della legge edilizia cantonale (RLE) approvato nel 1992 è silente e non specifica le modalità d'applicazione, né definisce la superficie minima da destinare al verde, né il prelievo del contributo sostitutivo quando ciò non fosse possibile

Al punto B: l' art. 11 NAPR, che nelle varie revisioni di PR è stato abrogato in tutti i settori in cui non era applicabile. Per reintrodurlo, come richiesto dalla mozione, si deve avviare una procedura pianificatoria che però andrebbe a incrociarsi con quello che il Comune è chiamato a fare dalla nuova Lst.

È infatti in atto l'iter per l'allestimento del nuovo Regolamento edilizio del Piano regolatore ai sensi dell'art.23 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) per tutto il territorio cittadino che dovrà obbligatoriamente tenere conto e regolamentare conformemente all'art. 30 del Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst) quanto richiesto dalla mozione. Questo nuovo strumento normativo avrà una visione del territorio meno frammentata rispetto alla situazione attuale.

È quindi ovvio che a questo punto, non ha nessun senso avviare un'altra procedura pianificatoria per reintrodurre in ogni singola NAPR l'art.11 laddove è stato abrogato, poiché tutte le norme di Pr verranno abrogate e sostituite dal nuovo regolamento edilizio. Sarebbe un'operazione inutile e non a costo zero.

Alla luce di quanto esposto la vostra Commissione vi invita a respingere la mozione.

Anche il gruppo PS, che naturalmente sostiene con convinzione il principio della mozione e vigilerà affinché nel nuovo regolamento edilizio venga rispettato l'art.30 RLst, non approverà la mozione."

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"I bambini oggi hanno tante cose materiali; giochi, libri, computer, televisioni, ma soprattutto attività legate ad apparecchi video. Ma non hanno più una cosa essenziale: gli spazi verdi vicino o meglio sotto casa. Spazi da dedicare alla loro sana libertà di movimento. Questa libertà di movimento è strettamente correlata e di fondamentale supporto al loro sviluppo affettivo, ed intellettuale oltre che umano in generale atto a dar loro sicurezza nella vita.

Quando questa libertà di movimento in spazi esterni viene a mancare, le capacità intellettuali, sociali ed affettive diminuiscono creando insicurezze, dinamiche aggressive e violente; e questo lo possiamo constatare ogni giorno sempre più. Anche nelle scuole; purtroppo. I pargoli diventano sempre più ingestibili. Con le conseguenze disastrose alle quali siamo obbligati a far fronte e con costi sempre maggiori sia per le famiglie (che vivono queste tragedie) sia per le autorità che dovranno investire maggiormente in molteplici settori quali la pubblica sicurezza, il sociale e il sanitario.

Chi è stato genitore o ha ricordi della sua infanzia della quale ha potuto beneficiare di questi spazi, ora a Locarno purtroppo sempre più ridotti, può capire o dovrebbe poter capire, quanto sia stato e lo sia tutt'ora importante; oltre che per i figli anche per mamme e papà è fondamentale poter contare su spazi esterni dove poter lasciar correre liberamente, giocare e relazionare i propri figli ad esempio con i loro coetanei. Momenti dove i genitori possono far tirare una boccata d'aria ai propri figli, ma tirare pure loro un attimo il fiato per dedicarsi con maggiore tranquillità alle faccende di casa. Sono pezzi di vita che valgono oro, rispetto al fatto di parcheggiare gli stessi figli, solo e soli, davanti a dei video giochi. Anche per questi motivi è dunque importante che sosteniate la mozione presentata dalla nostra collega.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Io volevo solo intervenire per sottolineare che l'intervento della collega Ballabio ha centrato in pieno la situazione. Queste visioni bucoliche e pedagogiche, anche patetiche, che si portano avanti e si sbandierano in definitiva non si concretizzano mai. Ma quello che è più importante sottolineare, è come questa mozione è l'ultima di quelle che hanno fatto perdere tempo alla nostra commissione, denaro anche dei contribuenti, perché? Perché ci si è intestarditi unicamente su alcuni punti e non si è voluto guardare la problematica in una visione più ampia in ottica futura. Quindi la collega, ho detto, ha espresso molto bene la problematica e invito il Consiglio comunale a non sostenere questa mozione.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Il nostro lavoro è quello di proporre atti parlamentari e di cercare di migliorare la situazione. E' pertanto il collega Monotti che non è ancora riuscito ad inquadrare tutta una serie di mozioni che sono state presentate negli ultimi dieci anni dal Gruppo parlamentare verde, qui in Consiglio comunale, le quali se votate secondo quelle che sono le disposizioni in vigore avrebbero potuto implementare degli introiti per la Città di Locarno invece che farli perdere. Ne vogliamo citare alcune? Led City, è stata votata soltanto dopo 8 anni, la mozione sui pannelli solari, ne ho presentate 3 e le ho ritirate con gli ultimi 2 accrediti che son stati fatti, ecc.. Se l'avessimo votate al momento in cui le ho proposte la Città di Locarno avrebbe 350'000.00 Fr. a disposizione ogni anno da investire senza neanche pagarci sopra degli interessi. Allora, per piacere, io penso che il tuo intervento è veramente fuori luogo.”

Interviene la signora **Sabrina Morinini Ballabio**:

“Volevo giusto chiarire che, comunque con il nuovo regolamento che è tenuto a fare, il Comune dovrà obbligatoriamente tener conto di questo e quindi le due cose andrebbero ad incrociarsi, a sovrapporsi. Non è che il Comune non si prenderà a carico questa situazione, perché dovrà farlo per forza. Quindi non è che le cose vanno una contro l'altra. È che questo non è il momento, i tempi non sono propensi per fare questo tipo di operazione, che risulterebbe un doppione.”

Interviene in replica la signora **Francesca Machado**:

“Ringrazio per i vostri interventi che fanno sempre riflettere. In bene o in male. E il nuovo regolamento è vero che è tenuto a farlo. Il Municipio ha però una legge superiore da rispettare e quando ci sarà questo nuovo regolamento, quando sarà tutto asfaltato, non ci sarà più posto per le aree di svago. Questo, è la stessa cosa come per i rifiuti e per la tassa. Adesso non voglio cambiare discorso, io dico solo che c'è un boom edilizio, si sta costruendo e quando ci sarà il nuovo regolamento non ci saranno più aree di svago, allora cosa facciamo? Buttiamo giù le case?”

A nome del Municipio interviene il signor **Paolo Caroni** esponendo quanto segue:  
 “Innanzitutto rinvio alla risposta del 12 febbraio 2016 all'interrogazione (spazi verdi /aree di svago) la quale risponde ed analizza la situazione giuridica oggetto della presente mozione. Desidero semplicemente ricordare che – come già scritto nella risposta alla succitata interrogazione - la revisione del 1991 della LE con cui la tematica in oggetto è stata codificata all'art. 27 LE non ha poi avuto un seguito nel regolamento d'applicazione (RLE). Il RLE è, appunto, silente in merito e non specifica le modalità di applicazione del principio contenuto. A livello comunale infine, gli art. 11 e 12 NAPR (che riprendevano il concetto) non sono più applicabili in vari settori della Città per volontà esplicita del legislatore comunale come stabilito nelle norme finali.

Ora, come messo in evidenza nel rapporto della Commissione del Piano Regolatore, la tematica in oggetto verrà affrontata nell'ambito dell'allestimento del nuovo Regolamento edilizio del Piano regolatore. A tal proposito, posso informarvi che il MM per la richiesta di un credito per l'allestimento e la messa in vigore del nuovo Regolamento edilizio è sul tavolo del Municipio, che lo approverà verosimilmente in una delle sue prossime sedute. Per una questione anche di economia di procedura risulta quindi ridondante avviare una procedura pianificatoria per la reintroduzione dell'art. 11 NAPR in tutti i piani regolatori in cui è stato dichiarato inapplicabile in occasione dell'adozione e successiva approvazione delle varie pianificazioni.

In conclusione il Municipio (come la Commissione del Piano Regolatore nel suo rapporto) invita quindi a respingere la mozione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la mozione che è respinta con il seguente esito:

con 4 voti favorevoli, 30 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **INTERPELLANZE:**

Il signor Simone Merlini presenta la seguente interpellanza:

**“Largo Zorzi: dalla riqualifica al Locarno festival diffuso**

Nell'arco dei prossimi anni Largo Zorzi sarà verosimilmente oggetto di una riqualifica. Si tratta di uno dei comparti centrali della Città di Locarno, il quale ospita progressivamente sempre più eventi: una dinamica interessante che consente di abbandonare la sua sola e mera funzione di transito limitato.

Appare dunque non solo utile, ma lungimirante e razionale concepire il futuro assetto della riqualifica anche in funzione degli eventi che l'area ospiterà. Nella scia della bella esperienza vissuta quest'estate con il villaggio Street Food di Moon and Stars o con il Coop Beach Tour, è comprensibile (e opportuno) interrogarsi se Largo Zorzi possa assumere un ruolo di primo piano durante il Locarno Festival e sull'arco di tutta la stagione calda. Infatti, si convoglierebbe una parte considerevole del pubblico nel cuore della Città, a contatto diretto con negozi, commerci, chioschi, bar, ristoranti e altre attività: una prossimità senz'altro virtuosa a sostegno di coloro che lavorano tutto l'anno sul e per il territorio, dalla cima di Piazza grande ai portici di Muralto.

Si creerebbe così un percorso naturale che dalla Casa del Cinema cammina fino al Debarcadero e oltre, coinvolgendo anche la vicina Muralto (un'aggregazione ... perlomeno estiva!). Largo Zorzi diventerebbe un'area viva ed economicamente fertile lungo tutta la stagione da aprile a settembre, grazie al susseguirsi di eventi che possono tendersi la mano e sfruttare una riqualifica che offrirebbe, tra l'altro, le necessarie infrastrutture. La rotonda del Festival, in particolare, potrebbe così diffondersi meglio nelle vie di Locarno e non solo: una scommessa che in molti vorrebbero intraprendere ma che pochi osano proporre. Non si tratta ovviamente di sottrarre al Locarno Festival la gestione delle varie attività che stanno dando i loro preziosi frutti e che consentono alla manifestazione di essere anche imprenditoriale e intraprendente. Si tratta invece di ricollocare la movida e parte dell'attrattiva perduta.

La riqualifica di Largo Zorzi potrebbe quindi andare oltre il semplice ammodernamento di quanto già esiste: è l'occasione per ripensare una delle zone potenzialmente più interessanti di Locarno e della regione, sia dal punto di vista infrastrutturale, sia funzionale.

Per questi motivi chiedo al lodevole Municipio:

1. Il Municipio di Locarno conferma di voler intraprendere la riqualifica del comparto di Largo Zorzi? Se sì, è già possibile fornire una tempistica di massima?
2. La riqualifica consisterebbe nell'ammodernamento di quanto già presente oppure di un ripensamento urbanistico e funzionale dell'area?
3. Visti gli eventi che si adattano parecchio al comparto (v. la Piazza piccola durante Moon and Stars), i lavori di riqualifica terranno già conto dei bisogni infrastrutturali pratici (allacciamento all'acqua e alla corrente elettrica, servizi, ecc.)?
4. Il Municipio ritiene opportuno convogliare il villaggio della Rotonda verso Largo Zorzi, così da diffondere meglio la vitalità serale, coinvolgendo meglio il centro-città e la Città Vecchia? Se no, quali sono i motivi?
5. Il Municipio è intenzionato a valutare quali sono le sinergie che le due grandi manifestazioni possono avere insieme così da poter sfruttare razionalmente le infrastrutture tenendole attive per quasi 1 mese?"

A nome del Municipio risponde il **signor Sindaco**:

“Egregio Signor Merlini, innanzitutto desidero ringraziarla per l'apprezzamento espresso al riguardo dell'animazione proposta durante la manifestazione Moon & Stars, la cui nuova formula sognavo da anni (l'avevo proposta agli organizzatori già 2-3 anni fa ma poi, per vari motivi, non era stato possibile concretizzare). Insieme ai colleghi di Municipio abbiamo sostenuto sin dall'inizio il nuovo concetto, anche se, devo dire, non è stato facile coordinare e concretizzare le molte iniziative e idee che provenivano dal gruppo Energy (25nergy di nome e di fatto), responsabile da quest'anno dell'organizzazione della manifestazione. A questo proposito mi si permetta di ringraziare, oltre chiaramente il gruppo Energy, anche i nostri servizi per la flessibilità e per la collaborazione dimostrata.

Come da lei ricordato, quale complemento alla Piazza Grande che resta l'indiscussa attrattiva per gli eventi del Locarnese, ora anche immortalata sulla banconota da 20 Fr, Largo Zorzi già oggi viene scelto per l'organizzazione di altre importanti manifestazioni. Ricordo le manifestazioni ricorrenti del Coop Beach Tour, Autoin, la manifestazione Harley Davidson, quest'anno per la prima volta Locarno Nautica e il Tour de Suisse.

Rispondo ora alle sue domande puntuali contenute nell'interpellanza:

1. Il Municipio di Locarno conferma di voler intraprendere la riqualifica del comparto di Largo Zorzi? Se sì, è già possibile fornire una tempistica di massima?

La riqualifica del comparto di Largo Zorzi, che rientra tra gli obiettivi del Municipio, non può prescindere ovviamente da un ripensamento generale della sistemazione e della gestione degli spazi pubblici nel centro cittadino. In tal senso il Municipio sta lavorando assiduamente per

approntare degli strumenti pianificatori e progettuali che permettano di tenere conto anche delle esigenze espresse nell'introduzione alla sua interpellanza, sia dal punto di vista infrastrutturale che funzionale. Siamo anche noi convinti che vi sia un potenziale di sviluppo interessante che va tuttavia ben ponderato sotto vari punti di vista e supportato da un'organizzazione adeguata dello spazio disponibile. Al momento stiamo allestendo gli atti per la ricerca di un coordinatore che fornisca l'adeguato supporto al Comune per elaborare il concorso di progetto. Si tratta di un primo passo che porterà poi alla scelta di un progetto vero e proprio, con tutte le implicazioni che ne deriveranno. Ricordo che quest'area è interessata anche da delle misure del Programma d'agglomerato del Locarnese (PALoc3) che si svilupperanno su di un arco temporale di alcuni anni. Nel contempo, il Municipio sta già vagliando delle ipotesi per risolvere i conflitti con il transito delle linee bus del trasporto urbano e regionale: un servizio fondamentale nell'ambito della mobilità del Locarnese, specie pensando a quanto avverrà nel 2020, con la riorganizzazione del nodo intermodale della stazione FFS, in vista dell'apertura della galleria di base del Ceneri.

In particolare stiamo valutando se sia possibile spostare i bus su via Luini in modo di liberare definitivamente Largo Zorzi. È un progetto che sta a cuore di chi vi parla e del Municipio.

**2.** La riqualifica consisterebbe nell'ammodernamento di quanto già presente oppure di un ripensamento urbanistico e funzionale dell'area?

Una risposta potrà essere data solo una volta che i vari studi avviati o in fase di preparazione forniranno delle indicazioni significative. Il Municipio è convinto che siamo confrontati con un'opportunità importante per riorganizzare l'intera area, adattandola alle esigenze di un moderno centro urbano, dinamico e animato. Ricordo che Locarno è il polo di un agglomerato che conta un numero di abitanti, di posti di lavoro e di ospiti che è secondo solo a quello di Lugano. Mi sembra quindi ovvio che quanto va pensato adesso dovrà rispondere alle esigenze di una realtà più ampia di quella comunale.

**3.** Visti gli eventi che si adattano parecchio al comparto (v. la Piazza piccola durante Moon & Stars), i lavori di riqualifica terranno già conto dei bisogni infrastrutturali pratici (allacciamento all'acqua e alla corrente elettrica, servizi, ecc.)?

Sebbene questa domanda ci sia posta con ampio anticipo rispetto alla tempistica che possiamo immaginarci per questo intervento, posso confermarle che saranno considerati tutti gli aspetti che avranno una relazione con i contenuti che intendiamo promuovere per questo comparto, quindi anche quelli da lei citati ove sia possibile.

**4.** Il Municipio ritiene opportuno convogliare il villaggio della Rotonda verso Largo Zorzi, così da diffondere meglio la vitalità serale, coinvolgendo meglio il centro-città e la Città Vecchia? Se no, quali sono i motivi?

La direzione del Festival del Film aveva già l'intenzione l'anno scorso di proporre un villaggio in collaborazione con Moon & Stars proprio in Largo Zorzi, ma i due eventi (rotonda-Largo Zorzi) in contemporanea non risultano gestibili né commercialmente interessanti (rischio di "cannibalizzazione"). Nel caso venisse riproposta questa iniziativa il Municipio valuterà la bontà del concetto e dei piani di posizionamento delle infrastrutture. In ogni caso un villaggio grande quanto quello della Rotonda non può attualmente essere proposto per mancanza di spazio. Vi sono poi aspetti tecnici e di gestione delle aree verdi che richiedono un'attenta ponderazione. Sicuramente, saranno ancora una volta gli studi in corso, citati precedentemente, a fornire indicazioni utili per poter utilizzare al meglio queste superfici di grande pregio.

Siamo comunque aperti ad ogni tipo di proposta, a condizione che sia garantita la qualità.

In particolare mi fa piacere sottolineare il rapporto con Locarno Festival che è ottimo e la collaborazione tra le parti è sempre aperta e costruttiva.

5. Il Municipio è intenzionato a valutare quali sono le sinergie che le due grandi manifestazioni possono avere insieme così da potere sfruttare razionalmente le infrastrutture tenendole attive per quasi 1 mese? Ho già risposto precedentemente a parte della domanda. Aggiungo che oltre alla sinergia approfondita per il villaggio in Largo Zorzi tra il Festival e Moon & Stars quest'anno le due entità hanno condiviso la tensostruttura attorno la Magnolia, quella nei giardini Pioda e coordinato assieme la posa delle infrastrutture in Piazza Grande e Largo Zorzi. Da questo punto di vista la collaborazione tra i due attori è molto buona e mi sento di dire che si è ulteriormente intensificata nel corso dell'ultimo anno."

L'interpellante si dichiara integralmente soddisfatto.

Il signor **Fabrizio Sirica** presenta la seguente interpellanza:

**“Confusione sulla Canapa light?**

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 LOC, art. 36 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente interpellanza relativa a fare chiarezza sulla politica che il Municipio intende adottare riguardo alla vendita di canapa “light”.

Nelle ultime settimane sta tenendo banco sui media la discussione riguardo ai permessi di vendita della cosiddetta canapa light, soprattutto a seguito delle posizioni restrittive adottate da diverse amministrazioni comunali, come ad esempio Chiasso, a Balerna e Lugano. Ma permettetemi, prima di esporre i miei quesiti, di tentare di fare chiarezza a livello terminologico e giuridico.

A legiferare sulle sostanze psicotrope vi è a livello federale la Legge sugli stupefacenti (LStup), secondo la quale la canapa con tenore inferiore all' 1% di THC (il principio attivo stupefacente, quello che “dà l'effetto psicoattivo”) è legale.

La canapa cosiddetta “light” è quella qualità di canapa contenente un tenore di THC inferiore a 1%, pertanto è una sostanza non stupefacente e legale. Il principio attivo dominante nel caso della canapa light è il cannabidiolo (CDB), il quale, come recentemente dichiarato dal farmacista cantonale dott. Giovan Maria Zanini ai microfoni della SI – non altera la percezione ma fornirebbe un semplice effetto rilassante.

Nella maggior parte dei Cantoni la coltivazione e la vendita di questa qualità di canapa è possibile con una semplice notifica. In Ticino, tuttavia, vi è una legge a livello cantonale datata 24 giugno 2002, la cosiddetta Legge sulla canapa (LCan). Questa legge si è resa necessaria nei primi anni del nuovo millennio per contrastare il fenomeno dei “canapai”, negozi che aggiravano la LStup vendendo “sacchetti profumati”, teoricamente smerciati per profumare gli spazi abitativi, ma nella pratica acquistati dai consumatori per l'effetto ricreativo. Sottolineo che negli intenti della legge si trattava di arginare il consumo di canapa “stupefacente” e illegale.

Stando a quanto riportato dai media, il Municipio di Locarno parrebbe intenzionato a seguire la linea tracciata dal Comune di Chiasso e adottare una specifica ordinanza per vietarne la vendita. Sempre da fonte giornalistica parrebbe essere pendente una richiesta di autorizzazione per la vendita di prodotti a base di canapa light.

Come ha chiarito il Consiglio di Stato rispondendo all'interrogazione del deputato Giorgio Galusero, al quale hanno fatto eco le dichiarazioni del direttore della Commissione della concorrenza (Comco), negare la vendita di un prodotto legale sulla base della legge cantonale o di un'ordinanza municipale si scontrerebbe con il diritto superiore, nella fattispecie la Legge federale sul mercato interno (LMI) e con il principio di libertà economica tutelato dalla nostra

Costituzione (art. 27). È dunque probabile che se eventuali preavvisi negativi venissero impugnati, i ricorrenti si vedrebbero dar ragione dall'istanza predisposta.

Non dimentichiamo che la LCan fu concepita per controllare ed evitare stratagemmi, ossia la vendita di prodotti di cui veniva fatto, illegalmente, un uso stupefacente. Nella fattispecie applicare la LCan per la canapa light (prodotto completamente legale per ogni suo utilizzo) tradirebbe il principio originale della legge, oltre ad essere in contraddizione col diritto superiore.

Il mio auspicio è che il Municipio non voglia “aprire l'ufficio complicazione cose semplici”, per dirla citando il deputato PPD Alex Pedrazzini, che con queste parole ha commentato dalle colonne del settimanale il Caffè quanto sta avvenendo.

Ritengo che l'accanimento che si sta osservando nei riguardi della canapa light, risponda ad un preciso disegno politico volto a demonizzare la canapa, mentre in tutto il mondo (compreso il resto della Svizzera, ultimo caso in ordine cronologico il Comune di Lucerna), si sta affrontando con pragmatismo la situazione e si stanno implementando progetti di regolamentazione anche della qualità di canapa stupefacente, in Ticino stiamo facendoci riconoscere per chiusura mentale e approcci dogmatici ed eccessivamente ideologici, che si scontrano con la realtà dei fatti e, nel caso della canapa light, anche con il diritto superiore.

Tenuto conto di queste considerazioni, chiediamo mediante interpellanza:

- 1) Il Municipio intende regolamentare la vendita della canapa light mediante ordinanza?
- 2) Il Municipio è consapevole del fatto che un preavviso negativo, basato sulla LCan, sarebbe impugnabile e con buone probabilità rovesciabile secondo il diritto superiore?
- 3) Alla luce delle considerazioni sovraesposte, il Municipio non ritiene più pragmatico e lungimirante concedere in maniera rapida preavvisi favorevoli alle richieste di autorizzazione?

Nell'attesa di una risposta, vi porgo i miei cordiali saluti.”

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

- 1) Il Municipio intende regolamentare la vendita della canapa light mediante Ordinanza?

No, il Municipio non intende regolamentare la vendita della canapa light mediante Ordinanza ritenendo che le normative vigenti in materia siano sufficienti.

- 2) Il Municipio intende regolamentare la vendita della canapa light mediante Ordinanza?

Il Municipio è consapevole del fatto che un preavviso negativo, basato sulla LCan, sarebbe impugnabile e con buone probabilità rovesciabile secondo il diritto superiore?

Il Municipio non ha competenze decisionali in materia in quanto la decisione finale spetta alle competenti autorità cantonali. Per il suo preavviso, l'Esecutivo comunale, si attiene quindi a quanto previsto attualmente dalla LCan ed in particolare all'art. 6.

- 3) Alla luce delle considerazioni sovraesposte, il Municipio non ritiene più pragmatico e lungimirante concedere in maniera rapida preavvisi favorevoli alle richieste di autorizzazione?

Come specificato in precedenza ci si attiene alla specifica normativa vigente nel Cantone Ticino per valutare se concedere o meno preavvisi favorevoli per coloro che ne hanno fatto richiesta. Ogni caso sarà valutato tenendo conto di queste peculiarità. Il Municipio non può e non vuole sottovalutare alcuni aspetti non chiari in materia. Si fa in particolare riferimento a quanto dichiarato dall' Ufficio federale della salute pubblica che definisce ancora insufficienti gli esami clinici sugli effetti del THC, presente anche nella canapa light.”

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto.

La signora **Barbara Angelini Piva** presenta la seguente interpellanza:

**“Mappale 4848 RFD Locarno, in Via Borghese, terreno ex-Balli**

Il 27 giugno 2016 il Consiglio Comunale ha accolto il MM 87 del 26 gennaio 2016 concernente la richiesta di credito per l'acquisto della proprietà citata in epigrafe.

Sono trascorsi ormai quattordici mesi e con la presente, brevissima, interpellanza chiediamo che il Consiglio Comunale venga orientato sullo stato attuale di avanzamento dell'iter relativo alla variante pianificatoria tendente alla realizzazione di un autosilo interrato ad uso misto. Sin d'ora ringraziamo per l'attenzione che vorrete dedicarci.”

A nome del Municipio risponde il signor **Paolo Caroni**:

“Sarò brevissimo perché anche in questo caso la domanda sullo stato attuale di avanzamento dell'iter relativo alla variante pianificatoria è stata un po' superata dagli eventi, nel senso che quando è stata presentata l'interpellanza, praticamente in contemporanea è arrivato l'esame preliminare che, come già sapete, è sostanzialmente positivo, nel senso che la variante che permette di costruire un posteggio semi-pubblico sotto il parco Balli è stata accolta positivamente dal Cantone con alcuni dettagli. Il Cantone, in particolare, mette l'accento sulle infrastrutture, tipo l'Orangerie, a cui bisogna stare particolarmente attenti anche nel proseguo della procedura, poiché devessere comunque garantita un'edificazione di qualità, in un comparto comunque sensibile. L'iter pianificatorio procede ora come segue: ci sarà l'informazione pubblica ai sensi dell'art. 26 della Legge sullo sviluppo territoriale, dopodiché, dopo le eventuali osservazioni presentate, il Municipio elaborerà il messaggio municipale all'attenzione del Consiglio comunale con la variante pianificatoria. Quindi noi speriamo di poter procedere il più velocemente possibile, siccome sono state approvate le nuove norme del piano regolatore del Centro storico; non sarebbe male arrivare in parallelo con questo comparto/tassello all'interno del Centro storico.”

L'interpellante si dichiara soddisfatta.

## **PRESENTAZIONE MOZIONI**

La mozione **“Realizzazione nuovo Nido comunale”** della signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione;

La mozione **“Esposizione permanente della bandiera svizzera”** del signor Aron D'Errico è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione;

La mozione **“Associazioni, organizzazioni, enti e prevenzione degli abusi su minori”** della signora Francesca Machado-Zorrilla è trasformata seduta stante in una interpellanza,

a cui risponde pure seduta stante a nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti** precisando che si divulgherà il testo “carta etica” a tutte le associazioni che possono essere interessate al fine di svolgere la sensibilizzazione auspicata.

A seguito di ciò la signora Francesca Machado-Zorrilla si dichiara soddisfatta.

La mozione “**Stanziamento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio**” della signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione;

La mozione “**Ampliamento dei servizi extrascolastici**” della signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione;

È approvato il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 23:23.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: